

ORIGINALE



COMUNE DI TAURIANOVA

PROVINCIA DI RC
Codice Fiscale 82000670800
Piazza Libertà

Deliberazione n° 31	Pubblicata il _____
in data 07/10/2013	Immediatamente eseguibile SI [X] NO []

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto:

Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares). Approvazione piano economico-finanziario e tariffe anno 2013.

L'anno 2013 addì sette del mese di ottobre, alle ore 13.00, nella Casa Comunale previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal vigente Ordinamento delle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale si è riunita la Commissione Straordinaria, nelle persone dei Commissari.

Risultano presenti:

	Presenti	Assenti
1 Lombardo Aldo	X	
2 Colosimo Anna Aurora	X	
3 Gaglio Antonino	X	
	3	0

Giusta Decreto del Presidente della Repubblica del 09 luglio 2013, pubblicato sulla G.U. serie generale n. 176 del 29 luglio 2013.

Partecipa il Segretario Generale Dott. Quattrone Antonio.

Assume la Presidenza il Dott. Lombardo Aldo.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione e invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA

VISTO l'art. 14, comma 1, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, che, testualmente, recita *"A decorrere dal 1° gennaio 2013 è istituito in tutti i comuni del territorio nazionale il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa dei comuni, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni."*;

RICHIAMATO in particolare il comma 23 dell'art. 14 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, il quale stabilisce che: *"Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità del piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente"*;

VISTO l'art. 8 del D.L. 31/08/2013, n. 102, comma 1, con il quale è stato ulteriormente differito al 30 novembre 2013 il termine per l'approvazione del bilancio annuale di previsione per l'anno 2013 degli enti locali, già prorogato al 30 settembre 2013, dall'art. 10, comma 4-quater, lettera b), punto 1), del D.L. 08/04/2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64;

VISTO il D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, disciplinante il metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, applicabile a norma dell'art. 14, comma 9, del D.L. 201/2011, per la determinazione della tariffa del tributo comunale sui rifiuti;

RICHIAMATO l'art. 8 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 il quale dispone che, ai fini della determinazione della tariffa, i Comuni approvano il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

TENUTO CONTO che:

- le tariffe del tributo comunale sui rifiuti di cui al comma 9 dell'art. 14 del D.L. 201/2011 devono garantire ai sensi del comma 11 del medesimo articolo la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, riferiti sia agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti e sia ai costi di gestione, inclusi i costi di cui all'art. 15 del D.Lgs. 36/2003;
- le tariffe del tributo sono differenziate sulla base delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti, così come definite dal regolamento comunale per la disciplina del tributo sui rifiuti e sui servizi;
- le tariffe sono composte da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito ed all'entità dei costi di gestione;

ACCERTATO che è stato predisposto dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico, in collaborazione con il Responsabile dell'Ufficio Finanziario, il Piano Economico-Finanziario per l'anno 2013, che viene allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

RICHIAMATO il comma 2 dell'art. 10 del D.L. n. 35 dell'8/04/2013, che prevede espressamente:

- alla lettera a) che la scadenza ed il numero delle rate di versamento del tributo sono stabilite dal Comune con propria deliberazione adottata e pubblicata anche sul sito web istituzionale, almeno 30 giorni prima della data di versamento;
- alla lettera c) che l'applicazione della maggiorazione standard pari ad euro 0,30 per metro quadrato è riservata allo stato ed è versata in una unica soluzione unitamente all'ultima rata del tributo;
- alla lettera f) che i Comuni non possono aumentare la maggiorazione standard di cui al punto c);

POSTO che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 20/05/2013, modificata con deliberazione della Commissione Straordinaria n. 9 del 03/09/2013 e con successiva deliberazione della Commissione Straordinaria n.24 del 07/10/2013 sono state determinate, per l'anno 2013, le scadenze e il numero rate di versamento del tributo comunale sui rifiuti e servizi (TARES);

DATO ATTO che, secondo le risultanze del piano finanziario, l'ammontare complessivo del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati previsto per l'anno 2013 ammonta ad € 1.608.718,45 e che, pertanto, l'importo complessivo dei proventi del tributo previsti per il medesimo anno, copre al 100% il costo complessivo del servizio di gestione dei rifiuti;

RITENUTO pertanto, al fine di assicurare un gettito del tributo pari al totale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, di approvare le tariffe del tributo in oggetto nella misura risultante dall'allegato prospetto (Allegato "A") che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, determinate in applicazione del criterio stabilito dal D.P.R. 158/99;

RICHIAMATO inoltre l'art. 14, comma 13, del D.L. 201/2011 come modificato dal D.L. n. 35 del 8/04/2013 il quale stabilisce che: *"Alla tariffa determinata in base alle disposizioni di cui ai commi da 8 a 12, si applica una maggiorazione pari a € 0,30 per metro quadrato, a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili ubicato[...];"*;

ATTESO che i valori dei coefficienti di calcolo della tariffa di cui al D.P.R. 158/1999, sono stati esplicitati nel piano economico-finanziario, allegato alla presente;

RITENUTO, pertanto, di approvare il piano economico-finanziario in base al quale sono state determinate le tariffe, allegato "B", unito alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO lo Statuto dell'Ente;

VISTO il regolamento di contabilità dell'Ente;

ACQUISITI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e finanziaria espressi dai responsabili dei servizi competenti, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000;

Con voti favorevoli unanimi, espressi nelle forme di legge,

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in premessa e che di seguito si intendono integralmente riportati:

- 1) **Di approvare**, per l'anno 2013, le tariffe del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'art. 14, comma 9°, del D.L. 201/2011, secondo quanto riportato nell'allegato "A", unito alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- 2) **Di dare atto** che con le tariffe di cui al punto precedente è assicurata la copertura integrale delle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, così come risultante dal piano economico-finanziario del servizio di gestione dei rifiuti per l'anno 2013;
- 3) **Di approvare**, pertanto, per l'anno 2013 il piano economico-finanziario, allegato "B", unito alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- 4) **Di confermare** l'applicazione della maggiorazione di cui all'art. 14, comma 13°, del D.L. 201/2011, in € 0,30 per metro quadrato di superficie soggetta al tributo, a favore dello Stato;
- 5) **Di dare atto** che, ai sensi dell'art. 14, comma 28°, del D.L. 201/2011, si applica il Tributo Provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs 504/92, commisurato alla superficie dei locali e delle aree assoggettate al tributo, nella misura percentuale stabilita dalla provincia, con esclusione della maggiorazione di cui all'art. 14, comma 13°, del D.L. 201/2011;
- 6) **Di inviare**, a norma dell'art. 13, comma 15°, del D.L. 201/2011 e dell'art. 52 del D.Lgs. 446/97, la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di 30 giorni dalla sua esecutività, o comunque entro il termine di 30 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del bilancio di previsione;

- 7) **Di trasmettere** telematicamente la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle finanze per il tramite del portale *www.portalefederalismofiscale.gov.it* entro 30 giorni dalla data di esecutività e di pubblicare altresì la presente delibera sul sito *web* istituzionale;
- 8) **Di dichiarare** la presente deliberazione, con successiva ed unanime votazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D.Lgs 267/2000.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA

LOMBARDO
Aldo

COLOSIMO
Anna Aurora

GAGLIO
Antonino

IL SEGRETARIO GENERALE
Quattrone Antonio

Il sottoscritto Segretario

A T T E S T A

Che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000.

Taurianova, li 07/10/2013

IL SEGRETARIO GENERALE
Quattrone Antonio

A T T E S T A Z I O N E D I P U B B L I C A Z I O N E

⇒ Si attesta che la presente deliberazione:

- E' stata affissa a questo Albo Pretorio on-line il _____ Registro n. _____ e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi come previsto dall'articolo 124, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000.

Li, _____

Il Responsabile della Pubblicazione

Il sottoscritto Segretario

A T T E S T A

❖ CHE la su estesa deliberazione

- **A** – E' stata affissa all'Albo Pretorio on-line del Comune come da attestazione che precede;
- **B** – E' divenuta esecutiva il giorno _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs. n. 267/2000).

NOTE

Li, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Quattrone Antonio

Per l'attestazione di cui alle lettere () – () – () – ()

Tariffe Utenze Domestiche

Tipologia	Tariffa Fissa	Tariffa Variabile
1 Famiglia 1 Componente	€ 1,33	€ 56,09
2 Famiglia 2 Componenti	€ 1,53	€ 130,87
3 Famiglia 3 Componenti	€ 1,68	€ 168,26
4 Famiglia 4 Componenti	€ 1,78	€ 205,65
5 Famiglia 5 Componenti	€ 1,80	€ 271,08
6 Famiglia 6 o più Componenti	€ 1,74	€ 317,82

Tariffe Utenze Non Domestiche

Tipologia	Tariffa Fissa	Tariffa Variabile
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	€ 1,47	€ 1,62
2 Cinematografi e teatri	€ 1,09	€ 1,20
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	€ 1,09	€ 1,21
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	€ 1,86	€ 2,06
5 Stabilimenti balneari	€ 1,28	€ 1,42
6 Esposizioni, autosaloni	€ 1,24	€ 1,38
7 Alberghi con ristorante	€ 3,29	€ 3,65
8 Alberghi senza ristorante	€ 2,62	€ 2,90
9 Case di cura e riposo	€ 2,70	€ 2,99
10 Ospedali	€ 3,11	€ 3,44
11 Uffici, agenzie, studi professionali	€ 2,81	€ 3,11
12 Banche ed istituti di credito	€ 2,14	€ 2,37
13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	€ 2,69	€ 2,97
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	€ 3,41	€ 3,77
15 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	€ 2,00	€ 2,20
16 Banchi di mercato beni durevoli	€ 3,88	€ 4,29
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	€ 3,65	€ 4,04
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	€ 2,46	€ 2,72
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	€ 3,11	€ 3,43
20 Attività industriali con capannoni di produzione	€ 1,72	€ 1,90
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	€ 1,86	€ 2,07
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	€ 9,23	€ 10,22
23 Mense, birrerie, amburgherie	€ 6,92	€ 7,65
24 Bar, caffè, pasticceria	€ 6,95	€ 7,68
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	€ 4,24	€ 4,68
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	€ 4,24	€ 4,70
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	€ 12,00	€ 13,29
28 Ipermercati di generi misti	€ 5,95	€ 6,57

Tariffe - Utenze Non Domestiche

Tipologia		Tariffa Fissa	Tariffa Variabile
28	Ipermercati di generi misti	€ 5,95	€ 6,57
29	Banchi di mercato genere alimentari	€ 9,09	€ 10,07
30	Discoteche, night club	€ 3,64	€ 4,03



COMUNE DI TAURIANOVA

89029 - Provincia di Reggio Calabria

PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO

PREMESSA

L'art. 14 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, da ultimo modificato dall'art. 5 del D.L. 31 agosto 2013, n. 102, ha stabilito, al comma 1, di istituire, a decorrere dal 1° gennaio 2013, in tutti i comuni del territorio nazionale il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) e di sostituire *“tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza”* (comma 46).

I commi 8 e 9 del citato art. 14 prevedono che il nuovo tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158.

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 individua il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani.

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, *“l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali”* (comma 1), in modo da *“coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani”* (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

L'art. 3, comma 2, specifica che *“La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere*

e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione”.

L'art. 4, comma 3, prescrive infine che *“La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica”.*

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Le fasi a) e b) attengono al piano finanziario, o meglio al prospetto economico-finanziario (PEF) che fa parte integrante del piano.

PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO

Come specifica l'art. 8 del D.P.R. n. 158 del 1999, il Piano finanziario deve individuare:

- il programma degli interventi necessari, imposti dalla normativa ambientale o comunque deliberati dagli enti locali, e concernenti sia gli acquisti di beni o servizi, sia la realizzazione di impianti;
- il piano finanziario degli investimenti, che indica l'impiego di risorse finanziarie necessarie a realizzare gli interventi programmati;
- l'indicazione dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- le risorse finanziarie necessarie, completando il piano finanziario degli investimenti e indicando in termini di competenza i costi e gli oneri annuali e pluriennali.

Il Piano finanziario, pur palesandosi come atto caratterizzato da una complessa articolazione, si struttura quindi essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- a) i profili tecnico-gestionali, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;
- b) i profili economico-finanziari, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.

Sotto quest'ultimo profilo il Piano rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo (artt. 49, comma 8, del D.Lgs. n. 22 del 1997; art. 8 del D.P.R. n. 158 del 1999), come conferma anche il comma 23 dell'art. 14 del D.L. n.

201 del 2011, ai sensi del quale *“Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente”*.

Profili tecnico- gestionali

Il seguente piano economico-finanziario è stato redatto considerando l'attuale metodo gestionale, ossia affidamento a terzi del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, in attesa che venga attuata a regime la raccolta differenziata su tutto il territorio comunale, la quale comporterebbe una riduzione nella produzione dei rifiuti da confluire in discarica, contemporaneamente una riduzione del costo dell'intero servizio e delle tariffe applicate agli utenti.

Inoltre, altro aspetto vantaggioso potrebbe scaturire dal ricavo emergente dalla vendita dei rifiuti destinati al riutilizzo, a soggetti autorizzati .

Il servizio attuale è svolto da terzi, individuati in ottemperanza a quanto disposto dalle leggi e regolamenti vigenti in materia di appalti e servizi, con mezzi e personale propri.

Inoltre si è tenuto conto, nel predetto piano, del servizio di raccolta differenziata che si sta svolgendo nel 70% del territorio comunale con i Lavoratori di Pubblica Utilità, che si occupano della raccolta *“porta a porta”*.

Per il corrente anno non sono previsti investimenti in impianti e attrezzature.

Il quantitativo di rifiuti che si stima di produrre per l'anno 2013, sulla base della produzione degli anni precedenti, è pari a 6.500.000 Kg.

Profili economico-finanziari

L'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999 sancisce il principio di *obbligatoria e integrale copertura* di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11 dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011, che prevede *la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio*.

L'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 specifica poi che:

- il *costo complessivo* del servizio è *determinato* in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da *dettagliare* nel PEF (comma 1);
- le *voci di costo* sono determinate dal punto 3 dell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158 del 1999 (commi 2 e 3).

Previsione dei costi anno 2013

Le procedure connesse alla trasformazione tariffaria comportano l'evidenziazione analitica dei costi di gestione rifiuti all'interno del bilancio comunale e la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal D.P.R. n. 158 del 1999 che ne impone la copertura totale attraverso la tariffa.

Il piano finanziario è articolato seguendo i criteri di aggregazione dei singoli costi, così come proposti dal D.P.R. n. 158 del 1999 sintetizzati nella successiva tabella.

Prospetto riassuntivo	
CG - Costi operativi di Gestione	€ 850.997,56
CC- Costi comuni	€ 610.645,06
CK - Costi d'uso del capitale	€ 130.000,00
Minori entrate per riduzioni	€ 17.075,83
Agevolazioni	€ -
Contributo Comune per agevolazioni	€ -
Totale costi	€ 1.608.718,45

Riduzione RD ut. Domestiche	€ -
-----------------------------	-----

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 511.500,00
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 325.000,00
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ -
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ -
Riduzioni parte variabile	€ 9.077,07
Totale	€ 845.577,07

COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 14.497,56
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 32.787,32
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 551.845,39
CCD - Costi Comuni Diversi	€ 26.012,35
AC - Altri Costi	€ -
Riduzioni parte fissa	€ 7.998,76
Totale parziale	€ 633.141,38
CK - Costi d'uso del capitale	€ 130.000,00
Totale	€ 763.141,38

Totale costi fissi + costi variabili € 1.608.718,45

I costi operativi di gestione (CG)

I costi operativi di gestione sono generati dalle attività che compongono direttamente il servizio di gestione dei rifiuti urbani che, ai sensi dell'art. 184, comma 2, del D.Lgs. n. 152 del 2006 (T.U. dell'Ambiente), comprende:

- a) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti "interni" prodotti nei locali e nelle aree scoperte soggette al tributo, ossia dalle utenze domestiche e non domestiche;
- b) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade ed aree pubbliche;
- c) la gestione dei rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico;
- d) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti prodotti dal "verde pubblico", come giardini, parchi e aree cimiteriali;
- e) la gestione dei rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni e da altre attività cimiteriali, diversi da quelli contemplati da altre disposizioni relative ai rifiuti urbani

I suddetti costi operativi di gestione si distinguono in

- 1. Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti);
- 2. Costi per servizi;
- 3. Costi per godimento di beni di terzi;
- 4. Costi del personale;
- 5. Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;
- 6. Accantonamento per rischi, nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali;
- 7. Altri accantonamenti;
- 8. Oneri diversi di gestione.

I costi comuni (CC)

L'allegato 1, punto 2.2, del D.P.R. n. 158 del 1999 comprende nei costi comuni:

- *i costi amministrativi* relativi allo svolgimento delle attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC); vi rientrano in particolare, purché inerenti a tale attività i costi del personale, i compensi per consulenze legali e simili, l'acquisto di beni e servizi da terzi;
- *i costi generali di gestione* (CGG), che ricomprendono in particolare i costi relativi al personale impiegato nella gestione dei rifiuti differenziati e indifferenziati, per la quota non imputabile ai costi operativi di gestione;

- i costi comuni diversi (CCD), tra cui si ricordano i costi per studi e consulenze non inseribili nei costi operativi o nei costi amministrativi CARC, il fondo rischi crediti, i crediti inesigibili, gli interessi passivi.

DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE

Una volta individuati i costi come sopra descritto, il metodo tariffario previsto per la determinazione della TARES opera una ulteriore ripartizione:

- a) *costi fissi* o relativi alle componenti essenziali del servizio;
- b) *costi variabili*, dipendenti dai quantitativi di rifiuti prodotti.

La suddivisione in esame è attuata inserendo specifici insiemi di costo nell'una o nell'altra categoria,

Costi fissi

1. costi di spazzamento e di lavaggio delle strade ed aree pubbliche (CSL)
2. costi per attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC)
2. costi generali di gestione (CGG), tra cui almeno la metà del costo del personale;
3. costi diversi (CCD)
4. altri costi (AC)
5. costi d'uso del capitale (CK)

Costi variabili

1. costi di raccolta e trasporto relativi ai rifiuti indifferenziati (CRT)
2. costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (CTS)
3. costi di raccolta differenziata per materiale (CRD)
4. costi di trattamento e riciclo, al netto del recupero di materiali ed energia dai rifiuti (CTR)

Individuati i costi occorre ripartire gli stessi tra gli utenti in base alle regole contenute nel metodo per la determinazione della tariffa.

La prima operazione da compiere a tal fine è costituita dalla ripartizione dei costi fissi e variabili, come indicati dal PEF tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, del DPR. n. 158 del 1999).

L'art. 14, comma 11, del D.L. n. 201 del 2011 prevede che *“La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in*

modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio". Del tutto simile la previsione contenuta nel secondo comma dell'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999.

L'importo addebitato al singolo utente è pertanto dato dalla somma di due componenti (ossia presenta una struttura "binomia"):

- a) una *parte fissa*, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti;
- b) una *parte variabile*, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Le tariffe unitarie relative alla *quota fissa* delle utenze domestiche, espresse in €/mq e da applicare alla superficie imponibile, sono differenziate in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare.

I coefficienti per l'attribuzione dei costi fissi alle utenze domestiche sono indicati dal D.P.R. n. 158 del 1999, suddivisi per popolosità dei comuni (sopra i 5.000 abitanti e sotto i 5.000 abitanti) e per area geografica (Nord, centro e sud).

La parte variabile della tariffa delle utenze domestiche non si rapporta alla superficie, ma è espressa in cifra fissa e differenziata in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare. L'attribuzione della parte variabile avviene attraverso coefficienti, stabiliti dal D.P.R. n. 158 del 1999, proposti in range delimitati all'interno di valori minimi e massimi, distinti per composizione del nucleo familiare.

Le tariffe relative alla quota fissa delle utenze non domestiche, espresse in €/mq e da applicare alla superficie imponibile, sono differenziate in relazione alla tipologia di attività svolta.

I coefficienti previsti dal D.P.R. n. 158/1999, suddivisi per popolosità dei comuni e per area geografica, sono proposti in range delimitati all'interno di valori minimi e massimi, che rappresentano il potenziale di produzione dei rifiuti.

Per la determinazione delle tariffe e la ripartizione dei costi tra Utenze Domestiche e Non Domestiche sono stati presi in considerazione i coefficienti **Ka** (per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche), **Kb** (per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche), **Kc** (per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze non domestiche) e **Kd** (per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche).

Nella determinazione della tariffa, parte variabile, delle utenze domestiche si è applicato il coefficiente minimo, distinto per composizione del nucleo familiare.

Per quanto riguarda invece la determinazione della parte fissa e della parte variabile della tariffa delle utenze non domestiche sono stati applicati coefficienti minimi per le tipologie di attività cod. 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 29 mentre per le restanti categorie sono stati applicati valori medi. Per la determinazione della parte fissa e della parte variabile della tariffa per le Banche ed istituti di credito (cod. 12) sono stati utilizzati i coefficienti massimi.

Coefficienti Utenze Domestiche

Tipologia	Ka	Kb
1 – Famiglia 1 Componente	0,65	0,6
2 - Famiglia 2 Componenti	0,75	1,4
3 - Famiglia 3 Componenti	0,82	1,8
4 - Famiglia 4 Componenti	0,87	2,2
5 - Famiglia 5 Componenti	0,88	2,9
6 - Famiglia 6 o più Componenti	0,85	3,4

Coefficienti Utenze Non Domestiche

Tipologia	Kc	Kd
1 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,54	4,75
2 - Cinematografi e teatri	0,4	3,51
3 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,4	3,55
4 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,685	6,04
5 - Stabilimenti balneari	0,47	4,15
6 - Esposizioni, autosaloni	0,455	4,035
7 - Alberghi con ristorante	1,21	10,685
8 - Alberghi senza ristorante	0,965	8,5
9 - Case di cura e riposo	0,995	8,76
10 - Ospedali	1,145	10,075
11 - Uffici, agenzie, studi professionali	1,035	9,1
12 - Banche ed istituti di credito	0,79	6,93
13 - Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, profumeria, art. da regalo, materiale per edilizia, vernici, materiale elettrico, attrezzature per ufficio, prodotti elettrosaldati, ottica, arredamenti e altri beni durevoli	0,99	8,7

14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, parafarmacia, fotografo e plurilicenze	1,255	11,05
15 - Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato, gioielleria, prodotti tessili, decupage	0,735	6,45
16 - Banchi di mercato beni durevoli.	1,43	12,57
17 -Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista, barbiere, calzolaio, sarto, lavanderia stireria	1,345	11,83
18 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, tipografo, restauro mobili, produzioni sedie, lavorazione legno, marmista, vetraio , rigeneratori cartucce laser, riparazione elettrodomestici	0,905	7,955
19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto, autolavaggi, gommisti	1,145	10,06
20 - Attività industriali con capannoni di produzione – lavorazione farine, pastificio, imbottigliamento olio, manufatti per pavimentazione	0,635	5,575
21 - Attività artigianali di produzione beni specifici – frantoi, panifici, produzione bibite, torrefazione, capi di abbigliamento	0,685	6,055
22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub.	3,4	29,93
23 - Mense, birrerie, hamburgerie.	2,55	22,4
24 - Bar, caffè, pasticceria, gelateria.	2,56	22,5
25 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,56	13,7
26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	1,56	13,77
27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,42	38,93
28 - Ipermercati di generi misti	2,19	19,255
29 - Banchi di mercato genere alimentari	3,35	29,5
30 - Discoteche, night club	1,34	11,8

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA F.to (Arch.Giuseppe Cardona)

IL RESPONSABILE DELL'AREA ECONOMICO-FINANZIARIA F.to (Dr.Giuseppe Crocitti)



COMUNE DI TAURIANOVA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA

OGGETTO: Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) – Approvazione piano economico-finanziario e tariffe 2013.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA EX ART. 49 D.Lgs. 267/2000

VISTO: Si esprime parere favorevole.

Taurianova, li 7 ottobre 2013

IL RESPONSABILE DEL 2° SETTORE

Dott. Giuseppe Crocitti

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE EX ART. 49 D.Lgs. 267/2000

VISTO: Si esprime parere favorevole.

Taurianova, li 7 ottobre 2013

IL RESPONSABILE DEL 2° SETTORE

Dott. Giuseppe Crocitti